



Stampa e Informazione

Corte di giustizia dell'Unione europea

COMUNICATO STAMPA n. 23/14

Lussemburgo, 27 febbraio 2014

Sentenza nella causa C-351/12

Ochranný svaz autorský pro práva k dílům hudebním o.s. (OSA) /
Léčebné lázně Mariánské Lázně a.s.

Un centro di cure termali che attraverso apparecchi nelle camere trasmette per i suoi clienti opere musicali protette deve pagare i diritti d'autore

Il monopolio territoriale riservato agli enti di gestione collettiva dei diritti d'autore non è contrario alla libera prestazione dei servizi

Nella sua qualità di ente di gestione collettiva dei diritti d'autore, l'OSA detiene nella Repubblica ceca il diritto esclusivo di riscuotere, in nome degli autori, le remunerazioni per l'utilizzo delle loro opere musicali. La società Mariánské Lázně, che gestisce un istituto termale, ha installato nelle camere apparecchi televisivi e radiofonici allo scopo di mettere a disposizione dei suoi clienti opere gestite dall'OSA. Ciò nonostante, la Léčebné lázně non ha stipulato alcun contratto di licenza con l'OSA e si è rifiutata di corrisponderle remunerazioni, adducendo il motivo che la legge ceca consente agli istituti sanitari di diffondere liberamente opere protette. Facendo valere la contrarietà della legislazione nazionale con la direttiva del diritto dell'Unione sul diritto d'autore¹, l'OSA ha adito i giudici cechi al fine di obbligare la Léčebné lázně al pagamento di una remunerazione per avere comunicato opere protette ai suoi clienti.

Il Krajský soud v Plzni (tribunale regionale di Pilsen, Repubblica ceca) chiede alla Corte di giustizia se la normativa ceca ai sensi della quale gli istituti sanitari sono esentati dal pagamento della remunerazione sia conforme alla direttiva, posto che quest'ultima non prevede una siffatta esenzione. Il giudice ceco chiede, inoltre, se il monopolio di cui gode l'OSA in materia di riscossione delle remunerazioni nella Repubblica ceca sia compatibile con la libera prestazione dei servizi e con il diritto della concorrenza.

Nell'odierna sentenza, la Corte rileva, in primo luogo, che un istituto termale, quando diffonde opere protette mediante apparecchi televisivi o radiofonici collocati nelle stanze dei suoi clienti, effettua una comunicazione al pubblico di tali opere. Una comunicazione di questo tipo è soggetta al rilascio di un'autorizzazione da parte degli autori, i quali, in via di principio, devono ricevere in contropartita un adeguato compenso. A tal riguardo, la Corte dichiara quindi che la direttiva non esenta dal pagamento di tale remunerazione gli istituti termali, allorché essi diffondono opere protette ai loro clienti. Di conseguenza, **l'esenzione prevista dalla legge ceca non è conforme alla direttiva.**

In secondo luogo, la Corte osserva che il monopolio territoriale riservato all'OSA costituisce una **restrizione alla libera prestazione dei servizi** in quanto non consente agli utilizzatori di opere protette di scegliere i servizi di un ente di gestione collettiva stabilito in un altro Stato membro. La Corte sottolinea, tuttavia, che tale restrizione è **giustificata**, essendo tale sistema adeguato e necessario ai fini del conseguimento dell'obiettivo della gestione efficace dei diritti di proprietà intellettuale. Infatti, allo stato attuale del diritto dell'Unione, non sussistono altri metodi che consentano di raggiungere lo stesso livello di tutela dei diritti d'autore. Pertanto, la Corte conclude che **il monopolio accordato dalla legge ceca all'OSA è compatibile con la libera prestazione dei servizi.**

¹ Direttiva 2001/29/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2001, sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione (GU L 167, pag. 10).

Tuttavia, la Corte rileva che il fatto che un ente nazionale di gestione dei diritti d'autore imponga, per i servizi da esso prestati, tariffe sensibilmente più elevate di quelle praticate negli altri Stati membri oppure prezzi eccessivi, privi di un ragionevole rapporto con il valore economico della prestazione fornita, **può essere un indizio dell'esistenza di un abuso di posizione dominante**. Spetta comunque al giudice ceco verificare se ciò avvenga nella fattispecie oggetto della presente causa.

IMPORTANTE: Il rinvio pregiudiziale consente ai giudici degli Stati membri, nell'ambito di una controversia della quale sono investiti, di interpellare la Corte in merito all'interpretazione del diritto dell'Unione o alla validità di un atto dell'Unione. La Corte non risolve la controversia nazionale. Spetta al giudice nazionale risolvere la causa conformemente alla decisione della Corte. Tale decisione vincola egualmente gli altri giudici nazionali ai quali venga sottoposto un problema simile.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia.

Il [testo integrale](#) della sentenza è pubblicato sul sito CURIA il giorno della pronuncia

Contatto stampa: Estella Cigna Angelidis ☎ (+352) 4303 2582